

### zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

до n. 4/1988

ANNO 78°

DON LINO LAZZARI Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI

Editore

BRUNO MARCONI Pubblicità

Viz P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/95335

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26/6/1975 al n. 9 Pubblicità inferiore al 70%. Stampa: ARTIGRAFICHE G. CARMINATI Zogno - Almè Tel. 035/541662

In copertina:

La Chiesa di S. Lorenzo in Cammino.



#### CALENDARIO PARROCCHIALE AGOSTO-SETTEMBRE 1988

Agosto: "S. Lorènz de la gran calüra, tàrde l'ria e pôch a l'düra!"

Venerdi, 5: Festa della Madonna della Neve alle Tre fontane previa novena; I' Ven. del mese; 25° della morte di Mons. Giuseppe Piazzi, Vescovo di Bergamo.

Sabato, 6: Trasfigurazione di N.S. e Santo Perdono d'Assisi, dalle ore 12,00 alle ore 24 di Domenica 7.

Martedi, 9: Vigilia di S. Lorenzo: ore 15,00 Confessioni per tutti.
Mercoledi, 10: Festa patronale di S. Lorenzo con orario festivo e processione alle ore 17,00. Si prega di addobbare le vie del centro. Festeggiamo in questa solenne circostanza, il Novello Sacerdote don Luigi Carminati, nipote di don Giuseppe Ferrari.

Lunedi, 15: M.V. Assunta: orario festivo. Si chiude solennemente l'anno mariano.

Martedi, 16: Festa votiva di S. Rocco, patrono della chiesetta dell'antico Castello.

Lunedi, 22: B.V. Maria Regina, patrona della nuova chiesa del Carmine

Venerdi, 26: S. Alessandro M., patrono della diocesi.

Settembre: "Biócc e melù, fò de stagiù!"

Venerdi, 2: I' Ven. del mese con Messa alle ore 16.00

Giovedi, 8; Festa di Maria Bambina in Foppa, previa novena.

Lunedi, 12: Santo Nome di Maria Vergine.

Mercoledi, 14: Esaltazione di S. Crocc.

Gioved, 15: Festa dell'Addolorata al Tiglio.

Venerdi, 16: Festa di S. Cipriano sul Monte.

Giovedi, 29: S.ti Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.



Ragazzi della Contrada di Catubbo frazione di Zugno.

#### LA CHIESA DI S. LORENZO

Si hanno tutte le ragioni di ritenere che la Comunità di Zogno abbia scelto come suo patrono S. Lorenzo già al tempo della sua appartenenza alla giurisdizione di Almenno S.S., prepositura plebana di epoca protoromanica.

Verso il mille la nostra Comunità passerà poi sotto la giurisdizione diretta del Capitolo della Cattedrale di Bergamo come risulta anche dalla

bolla papale di Lucio II" del 1144.

S. Lorenzo era diacono della Chiesa di Roma, al tempo di papa Sisto II", incaricato di assistere i poveri che riteneva fossero l'unica sua ricchezza. Durante la persecuzione di Valeriano venne arrestato e abbrustolito, il 10 agosto 258, su una graticola come succosa e saporita bistecca che ci avrebbero potuto invidiare i migliori cannibali del mondo.

Lui è morto giovane, ma la sua Chiesa è diventata vecchia e forse non è più nelle condizioni di esserci inviata da nessun protagonista della riforma postconciliare e neppure da nes-

sun fervente lefevriano.

Quando una Chiesa diventa incapace di camminare al passo coi tempi perde la sua credibilità e non può riscuotere le simpatie soprattutto dei giovani.

La verifica delle responsabilità, dato che la Chiesa è fatta di persone, va condotta tuttavia su ambedue i fronti; quello di chi rimane a dolersene della situazione e quello di chi se ne è andato come figliol prodigo attratto dalle lusinghe del benessere, del permissivismo e di altre eresie del nostro tempo.

Una discoteca ad esempio, oggi, attira la massa dei giovani e dei non più giovani assai più delle nostre celebrazioni ma senza tuttavia

risolverne i problemi.

Il proverbio bergamasco infatti ci ammonisce:
"I done e i sólcc che gira 'l mont, i contenta mia
l'òm!"

In nome della libertà, purtroppo, abbiamo reso l'uomo schiavo di se stesso e di tutto ciò che gli sta attorno che, mentre dovrebbe servigli, lo opprime.

La Chiesa non incarna più le aspirazioni dell'uomo contemporaneo perchè mira a conseguire scopi terreni senza proiettarsi nella vita futura.

Essa non potrà mai essere di attualità per quanti la rifiutano nelle sue proposte di fede e di fratellanza universale.

Gesù nel Vangelo afferma che sono soltanto duc le strade che gli uomini possono percorrere a questo mondo; la via stretta che porta alla salvezza su cui pochi si incamminano e la via larga che porta alla perdizione su cui sono in molti a incamminarsi.

L'uomo del nostro tempo non sa attendere e non sa rinunciare a niente, esige tutto e subito automaticamente; vuole anche ció che nè la natura nè Dio gli possono concedere. Rivolge pertanto, deluso, la sua ricerca altrove, magari nel mondo della magia, tornando così sotto il potere dell'antico tentatore, l'irriducibile nemico dell'uomo, per subire la terribile illusione di potersi salvare senza Dio.

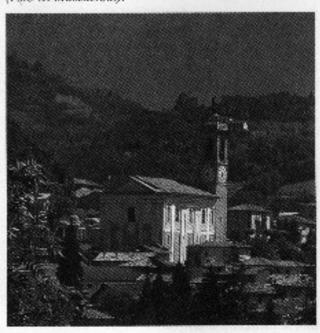
Chiesa e Dio diventano così i dirimpettai dell'uomo: si trovano di fronte senza appartenersi. Ecco perchè, non soltanto la Chiesa ma anche Dio, non sono più di attualità per i nostri presunti cristiani caduti in contraddizione con se stessi e col mondo che li circonda.

Ogni anno S. Lorenzo torna a visitare la sua Chiesa e a riproporle la testimonianza della sua vita all'insegna del suo ardore giovanile, del suo amore per i poveri e del suo eroismo nel martirio.

Ciascuno di noi ha senz'altro qualcosa da rimproverarsi in proposito. Non manchiamo pertanto all'appuntamento con S. Lorenzo, nostro Patrono, per affrontare con lui seriamente questa importante verifica del nostro modo di essere cristiani. Aiuta la nostra verifica don Luigi, sacerdote novello, che festeggiamo nella solennità del nostro Patrono.

Con affetto, don Giulio

Vista inconsueta della Parrocchiale di S. Larenzo. (Fato A. Mascheroni).





A S. Lorenzo, il 10/8/1988 festeggiamo

#### DON LUIGI CARMINATI (nipote di don Giuseppe Ferrari)

Di Serina, nato il 10 aprile 1962. Ha ottenuto la maturità in Seminario dove è entrato all'età di 11 anni. Durante gli anni di teologia ha svolto il suo servizio a Valverde (1981-82), presso il Patronato S. Vincenzo di Milano come obiettore di coscienza (1982-84), a Zogno (1984-85), presso la Caritas Diocesana Bergamasca (1985-86), è stato prefetto nella prima triennio (1986-87).

Quest'anno ha esercitato il diaconato presso la Comunità "don Lorenzo Milani" a Sorisole.

#### Sacerdozio... una vetta d'amore

Grazie, o Padre! In questi momenti non trovo parole adatte per esprimere ciò che sento nel profondo del cuore. Solo grazie, un grazie immenso come i cieli che Tu o Padre mi hai dato di contemplare, di ammirare; grazie per il Tuo Amore, troppo grande per descriverlo a parole; solo grazie e tutta la mia semplice e povera umanità vuole annunciarlo per sempre. Grazie per questo cammino che fin da fanciullo mi chiamasti a percorrere e nel quale passo dopo passo mi hai aperto orizzonti di libertà, di gioia, di Amore.

Un cammino lungo, duro, ma non impossibile, e in questi ultimi anni mi hai donato la speranza certa per questa grande Avventura, per camminare con grinta su questo monte che mi sembrava impossibile alle mie forze, alle mie debolezze e paure. Ma Tu, da buona Guida mi hai insegnato e donato la misericordia, la Tua Grazia, e come di incanto sono arrivato sulla vetta, questa grande montagna che nel cuore mi hai sempre designato, anche quando nell'umana giovinezza mi sembrava inviolabile.

Tu o Padre mi hai chiamato, Tu o Padre mi hai voluto e sei riuscito a scolpire nel granito del mio cuore la libertà e la gratuità del Tuo Amore. Non posso non lodarti, non posso non amarti, non posso non gioire; sia la Tua Parola a illuminarmi il cammino della saggezza.

Se sono uomo debole e titubante di questa grandezza, Signore Dio, Tu sei la mia forza, rendi i mici piedi come quelli delle cerve e sulle alture fammi camminare. O Padre, indegnamente vorrei far mie queste parole di S. Agostino affinche ciò che non riesco a scrivere siano esse a testimoniarlo:

"Io mi lascio. o mio Dio. nelle vostre mani: girate e rigirate questa argilla come li vaso che si fa nelle mani del vasaio: datele una forma. poi spezzatela, se volete: essa è vostra: non ha niente da dire. A me basta che serva a tutti i vostri disegni e che nulla resista al vostro beneplacito per cui io sono fatto".

Don Luigi



Don Luigi con la famiglia il giorno della Prima Messa del fratello D. Armando.



Pierina Morosini.

#### ABBIAMO ACCOLTO TRA NOI PIERINA MOROSINI DAL 4 GIUGNO SERA AL 7 GIUGNO SERA

È giunta, proveniente da Serina, sotto un acquazzone. Nel centro di Bonoré si era adunata una discreta folla, sfidando il temporale, per salutare l'urna della heata. Le ha indirizzato il seguente omaggio il prof. Luigi Faggioli a nome di tutta la popolazione;

"Non so, Pierina, se si debba attribuire al semplice caso, o possa essere invece auspicio di un incontro destinato a durare oltre la vita, lassù nell'azzurro infinito, per i sentieri luminosi del ciclo, questo mio rincorrenti per le strade della terra.

Mi perdonerai la confidenza, ma 31 anni fa, Pierina, ad Albino, ho vissuto quel tuo tragico, glorioso 4 aprile 1957.

All'indomani, spinto anche da curiosità, ma mosso più da un impulso interiore, ho ripercorso la carraia del Misma, sù fino alla Cedrina, alla tua casa, sgomento, per trovare una traccia, una pietra bagnata del tuo sangue. Un acquazzone come quello di stassera, nottetempo aveva cancellato ogni segno: solo un mazzo di fiori di campo sull'altare del tuo sacrificio.

Tante volte ci ho ripensato in questi 30 anni ed ho concluso che deve essere davvero bello, Pierina, morire a 26 anni per un ideale, per una promessa che non volevi tradire.

Questo tuo proposito deve essere maturato laggiù davanti alla Madonna del Pianto, dove con tante tue compagne di lavoro, ogni giorno sostavi all'uscita del Cotonificio, assieme all'altro di abbandonarti – come una bambina di un solo giorno, nel cuore della nostra Mamma Immacolata –. Nel giugno 1947 avevi assistito in S. Pietro all'apoteosi di un'altra piccola martire: Maria Goretti della cui virtù eri innamorata e nel ritorno alle compagne, ancora testimoni viventi, avevi chiaramente detto che eri pronta al martirio piuttosto che offuscare la tua purezza. Dieci anni dopo, appena, toccava a Te.

Pierina, sei stata forte, della fortezza cristiana; sci stata grande nella tua dignità di donna. Dal sentiero scosceso del Misma, fin sù alla Cedrina, quegli zoccoli cantano ancora e i tuoi passi non si sono davvero fermati.

Ripercorri come allora, le tue strade sgranando il Rosario, bussi alle porte di chi ha bisogno portando il tuo sorriso ed il conforto di una tua parola, accarezzi i piccoli ai quali, come allora,

Dopo 30 anni, il 4 ottobre 1987, ti incontro nella comice solenne della basilica Vaticana, ma non sci più sola: con te, c'è Marcel Callò e Antonia Mesina.

insegni a conoscere ed a amare il Signore.

Una frase del Papa mi colpisce nella maestà di quel rito: — Siete giovani, siete laici, siete martiri!... ed oggi siete Beati, perchè puri di cuore. — Un applauso irrefrenabile vi ha salutato mentre io ripeto con il grande Tertulliano: — davvero, il sangue dei Martiri è ancora oggi seme di nuovi seguaci di Cristo —.

Da quel giorno luminoso e indimenticabile, hai ripreso le strade della nostra terra: sei giunta in questo angolo della nostra valle alpestre tanto simile alla tua.

Ti rivedo ancora, ma questa volta a me e a tutti quanti raccolti attorno ai tuoi resti mortali, santificati dallo Spirito Santo, Tempio di Dio e destinati alla Resurrezione, parlaci piano, come facevi catechismo ai tuoi piccoli; parlaci di Dio, della sua e nostra mamma Maria, parlaci della purezza, del sacrificio, della dedizione agli altri, agli ammalati, ai bisognosi, agli emarginati, ai soli, come tu eri capace.

Infondi ai nostri giovani e alle nostre figliole un pò della tua Fede e del tuo amore al Signore, fai a noi tutti comprendere che per un ideale sublime come fu il tuo, vale ancora la pena di sacrificare la vita. E poi, Pierina, dacci forza e coraggio, perchè i tuoi propositi di ogni giorno, siano anche i nostri; ripetici con insistenza che essere santi non è neppure oggi cosa impossibile e che per tua intercessione, tutti noi che non ti abbiamo seguito nell'innocenza, ti imitiamo almeno nella penitenza e nella mortificazione, soprattutto della volontà come scrivevi nei tuoi proponimenti.

Per Te, alla fine della tua breve giornata terrena, era riservata una duplice corona: quella candida della tua verginità intatta e quella purpurea, irrorata dal tuo sangue di giovane e di martire: a noi, dopo avere combattuto la buona battaglia e finita la corsa, rinnovaci almeno la certezza di una corona incorruttibile di gloria, con te, Pierina, in Cielo".

Prof. Luigi Faggioti

L'Urna della Beata, durante la sua permanenza tra noi, è stata meta di vari pellegrinaggi e è stata raggiunta con devota commozione soprattutto da numerosi giovani.

Sono stati celebrati incontri per malati, per giovani, per ragazzi.

A conclusione, l'Urna è stata, nella sera del 7 giugno, traslata nella parrocchiale di Zogno ac-

compagnata, nonostante l'inclemenza del tempo, da tanta gente accorsa da tutto il Vicariato per assistere alla solenne concelebrazione di addio presieduta dal nostro Mons. Gaspare Cortinovis.

Hanno prestato servizio il Corpo Bandistico di Zogno e la Corale di Zogno alla quale si sono aggiunte anche le altri corali delle parrocchie del Vicariato.

Il passaggio della beata Pierina Morosini, si spera, lascerà sicuramente la sua benefica impronta.

dg



2º Rappresentazione Teatrale 1987-88 della Scuola Materna "Cavagnis".

#### FESTA DELLA FAMIGLIA 1988

Venerdì 3 giugno, presso la Scuola Materna "Cavagnis" privata, è andata in scena la seconda rappresentazione teatrale relativa all'anno 1987/88piccoli ma grandi protagonisti sono stati, come sempre, i nostri bambini, guidati con macstria e pazienza dalle nostre Suore. Temi della recita sono stati i contenuti del programma svolto quest'anno e cioè la natura, i cambiamenti delle stagioni, gli animali ed il loro rapporto con l'ambiente, per arrivare infine, inserito nella stagione del risveglio della natura e cioè la primavera, al fulcro, rappresentato dalla famiglia ed in modo particolare dalla figura della mamma, presentata come il dono più bello di Dio e attorno alla quale si muovono, sorridenti e gioiosi, tutti i partecipanti alla gran festa della Creazione, i bimbi, i piccoli fiori profumati e variopinti, tutti gli animaletti ed ogni elemento della natura.

I piccoli attori hanno offerto la loro recita e i loro canti a genitori e parenti, impersonando animali, alberi e fiori; le rondini, il pulcino, la farfalla, i fiocchi di neve e tanti altri personaggi si sono susseguiti con vivacità ed espressività, sottolineando a più riprese l'importanza e la bellezza delle creature di Dio; la natura, quindi, trasformata in una grande orchestra diretta da Dio, dove ogni elemento, anche quello apparentemente inutile come il freddo, diventa invece parte integrante del tutto.

Un vero cantico della Natura dunque, impreziosito dai bellissimi costumi per colori e fantasia, realizzati con grande bravura dalle Suore dell'Asilo, alle quali va il nostro più sincero ringraziamento, non solo per quest'ultima loro fatica, ma per l'innegabile impegno profuso durante tutto l'arco dell'anno nei riguardi dei nostri bambini.

Risi Antonella (mamma di Nicola)



Ospitt al Centro Orfant (foto Rino).

#### MONDO MISSIONI

Zogno 27-7-88

Si ritorna per la 13º volta alla missione di Rilima, dove si inizieranno i lavori per cercare di risolvere il problema acqua.

Oltre ai tre amici pensionati che vogliono donare la loro esperienza, farà parte della spedizione una ragazza della nuova generazione, incomincerà a farsi le ossa come usiamo dire, e speriamo che in un domani sostituisca i vecchi, perchè nonostante la buona volontà, cominciano a farsi sentire gli acciacchi.

Al nostro fianco simbolicamente vi saranno tante persone, ricorderei la comunità di Endenna, coi bambini della 1º comunione, quelli della scuola materna, del catechismo con tutti i loro insegnanti, i giovani di alcune classi del liceo, tutti gli amici di Zogno. che in amicizia, cercano nell'ottica del volontariato, di sensibilizzare gli altri a rispondere ad alcuni bisogni dei più poveri con delle realizzazioni, nel nostro caso è il contributo dato per il centro orfani e handicappati S.ta Maria di Rilima. Si cerca di coinvolgere in questo impegno forze nuove, è un lavoro molto duro, specie per chi non se ne è occupato in precedenza, ma che sta dando ottimi frutti.

Porgo a tutti gli auguri di buone vacanze.

Nuove adozioni
M.N. L. 500.000
Una nonnetta,
un hoccone di pane
per chi ha fame L. 1.000.000

Rino







Salvi Gino, Volpi Giacomo, Leidi Mario, Carminati Mario, Sonzogni Giovanni, Berlendis Rino (raccolta rottami nel 1958).

#### RACCOLTA ROTTAMI E GRUPPO MISSIONI

Breve cronistoria 1958-1988, 30 anni di raccolta rottami.

La raccolta rottami iniziò nell'ambito parrocchiale nel novembre del 1958 sotto la guida dell'indimenticabile don Andrea Colombo, il cui ricavato venne utilizzato per iniziare ad apportare migliorie all'oratorio. Col passare degli anni il ricavato venne destinato ai nostri concittadini zognesi, di nascita o di adozione, che prestano la loro opera in varie parti del mondo, poveri tra i poveri.

Questo lavoro a volte sconcio è sempre stato svolto gratuitamente da volontari, con l'apporto gratuito di automezzi e autisti di varie ditte zognesi. Lavoro duro e pesante. Il ricavato rispetto alla mole di lavoro e alle tonnellate raccolte "che in questi ultimi anni, annualmente siamo sui 1400 ql." non era certo soddisfacente, ma ci si accontentava sapendo che il ricavato si tramutava in attrezzatura e materiali per persone che ne avevano bisogno.

Queste raccolte facevano e fanno risparmiare alle casse comunali e di conseguenza alla popolazione dei bei milioncini.

Varie volte si era contattata l'amministrazione comunale con raccomandate, che non hanno mai avuto risposta, per cercare una collaborazione su questo grosso problema dei rifiuti.

Finalmente il mese di marzo quando l'amministrazione si è trovata con l'acqua alla gola, o meglio con i rifiuti sopra la testa, si è fatto un accordo verbale per effettuare la raccolta quattro volte all'anno. con l'invito da parte dell'amministrazione ai vari gruppi di dare una minima collaborazione che in queste due ultime raccolte non c'è stata. Speriamo nelle prossime.

Attualmente l'amministrazione fornisce nei giorni della raccolta due automezzi con autisti.

Tengo a precisare onde fugare i dubbi sorti a tante persone, leggendo la locandina che riguardava la raccolta differenziata, che il ricavato è gestito, e destinato secondo i bisogni, unicamente dalle persone del Gruppo Missioni e non dall'amministrazione.

Rino



(Foto Tiziano Carminati)

#### PRIME COMUNIONI 1988: 22 maggio

Catechista: Elisa Capelli Bossi Roberta Fustinoni Katiuscia Pesenti Paolo Pesenti Roberta Pugliese Valeria Riva Sergio Sonzogni Mara Zanchi Alberto

Catechisti: Silvia Gervasoni e Tarcisio Carrara Rubis Claudia Carrara Olaf Gherardi Alessandra Gulino Paola Locatelli Marco Mazzoleni Giovanna

Catechista: Angela Lazzaroni Ghisalberti Stefano Carminati Bruno Di Riso Daniela Galizzi Veronica Garofano Giulio Pesenti Mattia Propersi Francesca Rota Roberto Catechista: Laura Servello Bettinelli Daria Digena Romina Escole Nicola Genuessi Anchelita Gherardi Irene Sonzogni Erich Sonzogni Stefania

Catechista: Elisa Colucci Baroni Sara Cicognani Sara De Luca Manuela Pesenti Sara Rubis Lorenzo Ruggeri Alessia Sonzogni Maurizio

Catechista: Stefano Rinaldi Gervasoni Alessandra Pellegrini Giacomo Gherardi Livia Virgilio Alberto

Catechista: Albertina Salvi Vigentini Barbara Ferrari Erica Gamba Andrea Ghisalberti Pietro Pellegrini Claudia Catechista: Suor Ida Rinaldi Alex Zuccali Norma Dominici Stefania

Le Prime Comunioni costituiscono sempre, nell'ambito di una comunità parrocchiale, un grande gioioso avvenimento che porta anche tutti gli adulti, che si lasciano coinvolgere, a rivivere la propria Prima Comunione e a condividere la festa dei bambini che crescono nella loro vita anche alla luce della fede e dell'amore.

Purtroppo i bambini sono diminuiti. Sono poco più della metà del numero degli altri anni. Se mancano i bambini, manca la vita e la nostra comunità si trasforma in un grande ricovero per anziani. Senza bambini è morte per tutti. Anche i fatti così frequenti di violenza consumata ai danni dei bambini dicono che non si crede più alla vita per la quale dovremmo sempre essere in festa.

PECOCONERO		
RESOCONTO	Pietro Tèi per	Per Carmine Vecchio:
FINANZIARIO	40.ore L. 100.000	N.N L. 500.000
MAGGIO-GIUGNO	Ved. Fedi 1. 50.000	Elem. e festa . L. 878.550
1988	P.L L. 100.000	
1700	Squadra Calcio	
	del Sabato L. 360.000	Per Chiesa Carubbo:
Entrata L. 33.382.885	N.N L. 50,000	In 25' Ann. Carlo
Uscite L. 32,497,704	In M. Stefano L. 50,000	Gervasoni L. 200.000
21 03/12/1701	Per def.ti P.B L. 50,000	Gervasom L. 200.000
Passivo L. 885.181	In M. Stefano L. 50.000	
	In 25° Nozze	Per S. Bernardino:
	Marcella C	
HANNO OFFERDEO	Rocco S L. 500.000	Festa ed elem L. 298.000
HANNO OFFERTO	Por def.ti	Elemosine L. 67.000
IN PARTICOLARE:	Zambelli L. 50.000	
	In Nozze	
Don to Donor Alle	G.PE.S L. 300,000	Per Piazza Martina:
Per la Parrocchia:	1 60.nni L. 100.000	Festa Sante
In Nozze 45'	In Nozze L. 200,000	Reliquie L. 81.950
Crippa-Ferrari . L. 50.000	N.N. per	In 10° Ann.
In M. Leone	S. Lorenzo L. 500,000	Pietro Chiesa . L. 150.000
Bettinelli , L. 100.000	Classe 1953 L. 100,000	Messa 17/6 L. 38.870
In M. Felice	In M. Luigi L. 1.000.000	Messa 17/6 L. 38.870
Bellaviti L. 100,000	N.N. in M. propri	
In 50' Nozze	cari L. 1.000.000	P. M.C. P.
Orsola DZanchi L. 100,000	In compleanno . L. 200.000	Per M. S.ma Regina:
In M. Augusto	In M. Ved.	In M.
Carminati L. 200.000	M. Leidi L. 400,000	G. Bettinelli L. 200.000
In M. G.	In M.	Elemosine L. 750,000
Avogadro L. 100,000	M. Gritti L. 200,000	
In 25° Nozze	In M.	
Ferrari-Pesenti . L. 400.000	Pietro S L. 150,000	Per N.S. alla Rasga:
In nozze	Associazione	In 5° Ann.
Pesenti-Manzoni L. 300,000	Comm.ti L. 100,000	Silvio Zambelli . L. 500.000
N.N L. 1.000.000	In M.	Fam. Elvira
In 1' Ann.		Zambelli L. 200.000
Padre Antonino L. 100,000	M. Pesenti L. 250,000	Festa 2/7 L. 2.300.000
N.N L. 250.000	In M. Cará N L. 500,000	di cui in M.
N.N L. 400.000		
Devoti B.V.	Per Opera Pia Caritas:	Caterina e Lorenzo Ghisalberti L. 100.00
Caravaggio . L. 150.000	Dipendenti MVB L. 1.008.000	N.N L. 150.000
In M. Genuessi	Dipendenti MITI L. 230,000	3 N.N L. 100.000
Pietro L. 200.000	In M. propri cari L. 1.000.000	4 N.N L. 50.000

#### ANAGRAFE PARROCCHIALE MAGGIO-GIUGNO 1988

Rinati in Cristo

Risi Gessica, nata il 5/1/ 1988 e battezzata il 29/5/ 1988.

Cortinovis Stefano, nato il 19/4/1988 e battezzato il 29/5/1988.

Mazzoleni Ramona, nata il 9/3/1988 e battezzata il 12/6/1988.

Galizzi Corrado, nato il 14/12/1987 e battezzato il 12/6/1988.

Mura Ilaria, nata il 6/4/ 1988 e battezzata il 26/6/ 1988. Adobati Fabio, nato il 8/ 4/1988 e battezzato il 26/ 6/1988.

Maniglia Francesca, nata il 23/3/1988 e battezzata il 26/6/1988.

Risi Carlo, nato il 24//4/ 1988 e battezzato il 10/7/ 1988.

Uniti in Cristo

Bonzi Bruno con Bonaldi Luisa Caterina, il 21/ 5/1988.

Acquistapace Terenzio con Rinaldi Carla Alessandra, il 21/5/1988.

Coffetti Bruno Tancredi con Ceroni Nunzia Maria, il 28/5/1988.

Manzoni Enrico Giuseppe con Pesenti Giovanna Lucia, il 28/5/1988.

Pesenti Giacomo Giuseppe con Signorini Elena Ausilia, il 4/6/1988. Pesenti Achille con Sonzogni Anna Maria, il 4/ 6/1988.

Gafurri Alessandro con Valceschini Flaminia, il 11/6/1988.

Cavallotti Maurizio Natalino Giacomo con Sonzogni Silvia Fernanda, il 11/6/1988.

Rubis Emilio Antonio con Sonzogni Stefania Gianpietra, il 18/6/1988.

Rinati alla vita eterna:

Carminati Augusto (Polèt), d'anni 67, il 16/4/ 1988 (in Canada). Marconi Liliana Maria, d'anni 50, il 28/5/1988. Salvi Giuseppe Mauro Angelo, d'anni 65, il 30/ 5/1988.

Pesenti Maria Caterina in Ruggeri, d'anni 80, il 9/6/1988.

Sonzogni Pietro, d'anni 90, il 11/6/1988.

Gritti Maria, Ved. Rinaldi, d'anni 81, il 15/6/ 1988.

Pretari Aurelio, d'anni 77, il 15/6/1988.

Scarpellini Maria Angelina, Ved. Leidi, d'anni 82, il 19/6/1988.

Regazzoni Domenico, d'anni 62, il 2/7/1988. Carà Nicola, d'anni 48, il 5/7/1988.

Moreschi Mario Dante, d'anni 53, il 7/7/1988.



Pretari Aurelio d'anni 77 - † il 15/6/88



Carminati Augusto d'anni 67 - † il 16/4/88 a Jonquiere - Canada



Scarpellini Maria ved. Leidi d'anni 82 - † il 19/6/88



Gritti Maria ved. Rinaldi d'anni 81 - † il 15/6/88



Moreschi Mario Dante d'anni 53 - † il 7/7/88



Marconi Liliana d'anni 60 - † il 28/5/88



Morali Teresa nel 1º anniversario il 12/7/1988



Locatelli Erminia nel 1º anniversario il 27/6/1988



Rinaldi Giovanni nel 7º anniversario il 14/8/1988



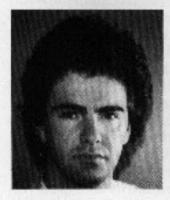
Sonzogni Stefano nell'8° anniversario il 12/7/1988



Migliorini Franco nel 2º anniversario il 13/9/1988



Sonzogni Pietro nel 22" anniversario il 5/7/1988



Pacchiana Pierangelo nel 3º anniverario il 17/8/1988



Carminati Giacomo nel 40° anniversario il 23/7/1988



Sonzogni Andrea nell'8° anniversario il 13/8/88



Santini Elvira nel 19º anniversario il 9/11/1988



Organo Giuseppe Serassi della Chiesa di Santa Maria in Zogno realizzato nel 1739; il più antico Serassi che si conosca tuttora esistente.

CHRANGORE FOR LA TUTBLA
DECIJ CORCANI ANTEGRICI INCLA CORMACINA
SERVICI INCLA CORMACINA
SERVICI INCLA PROGRAMICA
ANDEROMA EL ARGENTIFICANO
SERVICI INCLA PROGRAMICA
SERVICI INCLA PROGRAMA
DE SERVICI INCLA PROGRAMA
SERVICI INCLA PR

AND AND ASSOCIATION OF THE PARTY IN

prot.

Kilono, 25/2/87

#11c 1, Rev. Econobe Francescape 7,0,2, 24019 2 0 G N O BG

Siamo in possesso della stimata lettera 10 corr. relativa al restauro dell'organo Serassi del Monastero da parte della ditta Giorgio Permico di Seghyo,

Ci complimentiano per l'iniziativa accepta che restituicce allo culturo organario e alla musica uno strumento di alto valore storicc-artistico.

Bingrablando per le cortest espressioni contentte cella lectera del 10/2, formiliono voti il ogni bone.

Con rispettosi ossequi.,

Mario Manada - Freet Sente

#### SI RESTAURA L'ORGANO SERASSI NEL MONASTERO DI ZOGNO

È il più antico "Serassi" che viene restaurato in epoca moderna. I lavori diretti dalla Commissione tutela organi artistici della Lombardia presso la Sovrintendenza ai Monumenti e ricollocheranno l'organo in cantoria sopra la porta centrale.

Il giorno 22 giugno si è dato inizio all'atteso restauro del prezioso organo Scrassi del monastero delle Monache Terziarie Francescane di Zogno.

L'organo durante lo smontaggio ha subito offerto un'ottima e inattesa notizia di se stesso. Dietro la bocca di una canna del Principale 8' Bassi è apparsa incisa la seguente scritta autografa: «Per le R.de MM / Di Zogno / Oppera 58 / 20 Maggio 1739 / Giuseppe Sarazzi / 2».

L'importanza di questa iscrizione è notevole perchè, oltre a confermare la paternità dello strumento, ci consente di dedurre che Giuseppe Serassi I, capostipite della omonima casa organaria, aveva già costruito a 45 anni di età (essendo nato nel Comasco nel 1694) ben 58 organi.



Interno dell'organo Serassi di Santa Maria in Zogno. File di canne metalliche.

Dal Chronicon del Convento di clausura sappiamo inoltre che a Giuseppe Scrassi del Borgo di S. Antonio in Bergamo, vennero date per l'organo L. 1.500 con il contributo di molti oblatori.

L'organo sulla base di otto gradi, ha circa 500 canne. Banchè spostato dalla sua collocazione originaria e gravemente manomesso lungo gli anni del nostro secolo, conserva l'antico somicre, il crivello originario e buona parte delle canne originarie. Sul somiere appare la disposizione originaria delle canne di prospetto in cinque campate alternate secondo il classico modello rinascimentale lombardo. Molte canne di metallo sono state sostituite in passato con altrettante di scadente metallo e fattura.

Oggi, grazic alla fede e alla sensibilità artistica delle monache claustrali, grazic al costante e competente interessamento del prevosto don Giulio Gabanelli, esemplare uomo di cultura, si è potuto dare inizio ai lavori di restauro che non si presentano facili. L'organaro prescelto per il restauro è il sig. Giorgio Persico di Nembro, la cui serietà di lavoro è per la nostra provincia una bella e confortante realtà.

Il programma dei lavori, diretti dalla Commissione tutela organi artistici della Lombardia



Data, firma e destinatario incise sulla canna sol di facciata: "Per le reverende Madri di Zogno opera 58, 20 maggio 1739, Giuseppe Serassi".

presso la Soprintendenza ai monumenti, verteranno a ricollocare l'organo in cantoria sopra la porta centrale con la disposizione a 5 campate di prospetto, a riallungare le canne e ricostruire quelle non originarie secondo la disposizione fonica desunta dalle scritte leggibili sui ventilabrini e secondo i diametri delle canne desumibili dai fori sul crivello.

Ci sono le premesse per restituire alla cultura e all'arte un prezioso organo che per la sua importanza storica può dirsi un cimelio.

Ma il restauro di Zogno è anche un primato; infatti è il più antico organo Serassi che viene restaurato in epoca moderna. Le attese degli studiosi sono molte. Si potrà saperne di più sul modo di operare del capostipite Serassi e a quali ideali sonori e costruttivi a quell'epoca egli si rifaceva. In particolare, i dati che emergeranno durante i lavori di restauro consentiranno di aggiungere un ulteriore tassello nella complessa ricostruzione della storia e dell'evoluzione artistica di una tra le più importanti e prestigiose case organarie che l'Italia può vantare.

Giosuè Berbenni Ispettore onorario del ministero per i Beni culturali e ambientali per il patrimonio organario della Lombardia

## OL PÓER PÖLECH (Da; "I båle del mé nono").

 A i lo sgognáa iscé perchè, tốt pèl e òs, l'ia semper pié de poles che i ghe samàa adòs! - Pelûs e dûls de sângh e 'nnamurât dei cà, de töta la miséria l'ia semper ol sò pà! A l'te riàa fò dré con töcc i cá famácc che l'ruculàa insèm in giro per i vià! - Ghe n'ia de tôce i ràsse de picoi e bastarce. de gròs, de lóngh e bàs, ma töcc semper famácc! - A dàga de maià a l'isbatia ndol sòi. pié d'aqua, la polènta per fäghela pescà! - I cà piö longh e 'ngùrcc e chi piò coragiùs i te lecàa sô'l font ma'nfi ia töcc isgiùf!

- Chi óter, rassegnàce. a i se tiràa de bànda a speta'l để piổ bù per vighen ü bucù! Intât i fürmigâa de pöles col padrà che l'se gratàa ontéra însema tra de lûr! - Ma 'ntat che l'se gratàa a l'isdögiàa ol cà che l'gh'ia de cata fò per prima de maià! E dopo'llo segnàa con d'öna müsaröla per fåga 'n po'de festa prima de tacăl vià! Ma i óter cà 'nvidiùs i ghe saltàa adòs a pial sö rábiús per cassàl vià dal ròs! Intåt ol póer Pölèch. Fia bù gna de copal, col cor che ghe sciopàa l'finia de tortüral! Iscé l'amis dei cà Pia sigürát in véta ol sò tochèl de pà sensa düsi südå! - L'è stàcc a'decorat

co la medàia d'ór per vì salvàt i cà che dopo l'à maiát! Ol nost proérbe l'dis che mia gna töcc i mácc a i nàs a'stès pals insėma con chi sà! - e se i fa sö de acc. l'è'l sò mester de lûr, ma quando i se'nnamura i túrna amô'n sentúr! perchè i sc sgogna semper a'i åsegn tra de lûr, e se i deènta màce a i dìs che i và'nnamùr! Iscé l'gh'è capitàt al poer Pölèch coi cà de crèdega a l'amúr per mör de fàm con lur! - La fàm l'è mai piö grànda del cör, per chi go l'à ma l'te fà pèrt ol co quàndo s'lo öl dovrà! A ragiună col cör ol poer Pölèch l'è mort pròpe de 'nnamurat per no maià i sò cà!

dg.



Anno 1944/45 Asilo Cavagnis con Suor Francesca.

#### CALENDARIO LUNARE O IDOLO SOLARE

Lo scultore Alberto Meli di Luzzana, autore del nuovo battistero della nostra parrocchiale, ha regalato al Museo della Vicaria di Zogno un eccezionale reperto archeologico plurimillenario da lui stesso rinvenuto tra i detriti del fiumiciattolo Bragazzo che scende dalla valle dell'Acqua attiguamente alla sua casa.

Si tratta di un masso erratico di serizzo grigiastro di forma ovoidale irregolare (cfr. cm. 150) del peso di circa 120 chilogrammi.

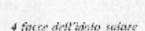
Nella sua superficie risultano incisi a colpi d'ascia di selce tre volte il sole nell'orbita di tre cupelle quasi equidistanti e molte altre cupelle a gruppi di due, di tre e di quattro che costellano la triplice palla del sole. Il prof. Agostino Agazzi ha definito il reperto "calendario lunare" riscoprendovi un'allusione alle stagioni della semina, del raccolto e del riposo della terra con la raffigurazione delle fasi lunari e persino dell'anno bisestile.

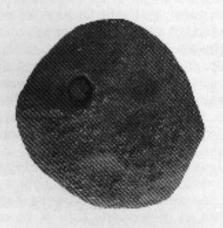
È senz'altro molto chiara l'idea del sole inciso tre volte per indicare la levata, il tramonto e il riposo ovvero le tre stagioni menzionate. Non risulta ugualmente chiaro il significato delle cupelle.

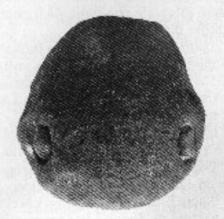
Penso comunque si tratti di un idolo solare di epoca assai remota in cui l'uomo non aveva ancora realizzato con idee ben chiare il calendario. Siamo di fronte a un esemplare, forse unico, che impegna a condurre ulteriori ricerche nell'ambito del mondo della preistoria locale.

don Giulio











Ritratto del Vescovo Milani.

VISITE PASTORALI A ZOGNO (a cura di d. G. Gabanelli)

SECONDA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO GIOV. BATTISTA MILANI A ZOGNO 7-8 MAGGIO 1597

A Venezia, il 21 ottobre 1596, Zuan da Lezze, capitano di Bergamo, della città e territorio, presenta ufficialmente al Collegio dei Nobili la rinomata relazione sulla bergamasca che passerà storicamente sotto il suo nome e costituirà un documento importante, dopo le visite pastorali, perchè rappresenta come una generale anche se sommaria radiografia della nostra situazione locale. Di questa relazione pubblichiamo lo stralcio integrale che riguarda il nostro antico comune di Zogno.

A Bergamo il vescovo Giovan Battista Milani ha appena concluso la sua prima visita pastorale (1956) e riparte con l'indizione della sua seconda visita pastorale svolta da noi a Zogno dal 7 all'8 maggio 1597.

A Zogno, a don Giacomo Pellicioli (1592-1593) è successo come parroco Mario Muzio (1594-1599), figlio del celebre bergamasco Achille ed egli stesso scrittore religioso, autore di una "Sacra historia di Bergamo". Nel 1599, il Muzio passerà da Zogno a Pedrengo come parroco cedendo la cura di S. Lorenzo a don Bernardo Tiraboschi che vi rimarrà, cosa insolita, per ben 32 anni, cioè sino al 1631.

Il vescovo Milani, terminata la visita pastorale a Villa d'Almè in mattinata, nel pomeriggio del 7 maggio, dopo aver consumato il pranzo nella canonica del parroco di Villa, s'incammina col suo seguito, equitando, verso Zogno.

Ecco gli atti integrali di quella seconda visita del Milani a Zogno così come sono stati conservati nell'archivio della curia di Bergamo.

"Completata la visita (il vescovo) pranzò nella casa parrocchiale della predetta chiesa (di Villa); dopo pranzo, in quel giorno (7 maggio 1597), a cavallo si diresse verso Zogno e mentre si avvicinava gli venne incontro il Rev. Curato di detto luogo, di Zogno, con alcuni altri sacerdoti secolari, e disceso da cavallo, adorò la croce medesima, poi, ricevuto sotto il baldacchino, fece il suo ingresso nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Zogno, benedetta la sua stessa comitiva con l'aspersione, rivolse al Signore una preghiera, benedisse quindi il popolo e si apprestò a visitare il santissimo sacramento dell'eucarestia, il tabernacolo in cui si custodisce l'Eucarestia e di seguito celebrò un rito di suffragio per i morti: osservò il sacro fonte del Battistero, il sacrario, gli altari, la sacrestia, i vasi sacri e le altre cose necessarie al sacrificio della messa e cosi esaminò tutta la chiesa.

Convocato "coram me notario" il Rev. Don Mario Muzio Curato di detta chiesa parrocchiale di S. Lorenzo della località di Zogno e opportunamente interrogato, rispose: saranno presto tre anni che sono curato mercenario "per modum permissionis" (autorizzato quindi anche dall'ordinario) di questa chiesa con elemosina di L. 50, e, secondo quanto dicono gli uomini del Comune, questa chiesa è "Jus patronatus" (di diritto patronale) di detto Comune, ma non so come si sia, ne che entrata habbia, sotto questa mia cura vi sono circa 450 anime di comunione, et altre 150 che non sono di comunione, et tutte sono confessate, et comunicate eccetto che un Giacomo Sambenino, un Hercole Rospino, et un altro che non mi ricordo il suo nome, ma hanno termine sin alla pentecoste fattogli dal Mons. Vicario,

Interrogato, rispose:

In questa chiesa non vi sono benefici di sorta alcuna, salvo che una cappella che è di patronato della famiglia de panizoli fondata a l'altare di S. Anna, della quale è instituito messer prè Antonio Urio con obbligo di messa continua, che lui celebra.

Vi è la scuola del SS.mo Sacramento aggregata a quella della Minerva (in Roma) che è governata da duc sindici et un Visore che si mutano ogni anno, et ha modesto fitto di entrata che non so esprimere con obbligo di celebrare una messa ogni settimana, che io celebro, et il detto Gio. Giacomo Simbenino è debitore alla detta scuola di 30.et più lire, et per questo debito non l'ho voluto admettere alli SS.mi Sacramenti, Vi è ancora la scuola del SS.mo nome di Giesù governata dalli detti sindici, che non ha entrate ne obligo alcuno.

Vi è la scuola del Rosario governata dalli Presidenti della Miria che si eleggono ogni anno,

che non hanno entrata, ne obligo,

Vi è la scuola dei SS.ti Rocco et Sebastiano con un legato di una messa ogni settimana che io celebro,

Vi è la scuola di S. Lorenzo con un legato di una messa la settimana, che io celebro.

Vi è ancora la Miria (Misericordia) governata da tre presidenti eletti ogni anno dal comune, et ha di entrata intorno a 120 scudi, con obligo di far celebrare 2(?) messe alla settimana, che si essequisce, et le dette entrate sono ben distribuite, et hanno anche un altro obligo di far celebrare altre otto messe all'anno, le quali si celebrano.

Interrogato, rispose:

lo non conosco in questa mia cura persone alcune sospette di heresia, ne usuraii publici, ne vi sono luoghi ove si esserciti baratterie, ne bestemmiatori, ne dotrine (?) dishoneste publiche, ne vi sono superstitioni, ne streghe, se non che è imputata una donna di strega che si chiama Pierina che sta sotto la chiesa, che è poveretta, ma non lo credo, si bene ne è publica nota (?) et fama, et vi sono ancora delle persone che non lo credono,

Interrogato rispose:

non vi conosco abusi notabili ne disordini scandalosi, se non che vi sono esposte all'aria, et scoperte, et l'estate rendono un pari fetore, et saria bene che Mons. Rev.mo vi facesse provisione.

Dicens Interrogatus:

Io ho presso di me i libri de battezati, chresimati, matrimonii, et de morti,

Ad aliam interrogationem, Respondit (a un'altra interrogazione, domanda, rispose); la sacrestia è fornita de paramenti d'ogni colore, eccettuato di verde, et è fornita di vasi sacri, et altre cose spettanti all'uso del sacrificio

Interrogato, rispose:

Messer prè Antonio Urio capellano si governa bene, et essequisse il suo obligo, et serve con diligentia alla chiesa

Concluse queste cose, il Rev.mo Signor Vescovo lasció la chiesa e si recó nella casa del Sig. Giacomo de Panizolis, nella quale riposò insieme alla sua comitiva.

Il giorno 8 dello stesso mese, lo stesso Rev.mo Sig. Vescovo, verso l'ora dodicesima di quel giorno, lasciando la casa predetta, si recò nella predetta chiesa parrocchiale nella quale celebrò e amministrò il Sacram, della Confermazione agli abitanti di quel luogo.

Il Sig. Giovanni del fu sig. Lorenzo de Gariboldis sindaco della Chiesa e del Comune di detto luogo, fu chiamato come teste, giurato, ammonito e opportunamente interrogato, rispose:

Il Rev. Presbitero Mario Muzio nostro curato essercita la cura con molta diligentia, et è sufficientissimo et buon religioso, et sermoneggia tutte le feste nella santa messa et insegna la dottrina christiana et in vero fa tutte quelle cose che s'aspettano a buon curato.

Interrogato, rispose:

lui tiene in casa della chiesa, perchè nella qual habita, sua madre et alcune sue sorelle,

Interrogato, rispose:

le scole erette nella nostra chiesa sono molto ben governate, et così ancora la nostra Miria, et le sue entrate sono distribuite ai poveri conforme all'obligo lasciato dalli benefattori, ne vi sono legati che non si essequiscono,

Interrogato, rispose:

non conosco in questa terra heretici, ne usuraii, bestemmiatori, ne streghe, ne altre persone di mala qualità, ne inimicitie, ne meno vi sono disordini, ne inconvenienti che habbino bisogno di provisione,

Dicens interrogatus:

il capellano messer pré Antonio Urio si governa bene, et sa competente l'ufficio suo, et in casa sua non tiene donne alcune, si ben che si vale per sua servitù di una donna Francesca, ecc...: uomo di età d'anni 80.

Il Sig. Gio:Battista del fu Giovanni de Rubeis, di circa 52 anni, citato come teste, giurato e opportunamente interrogato, rispose:

veramente messer prè Mario Muzio nostro curato è buon religioso et essercita con diligentia questa cura, sermoneggia le feste molto bene, insegna la dottrina christiana et da compita sodisfatione a questo popolo, ne ho mai sentito mormorare di lui.

Il simile dico anche di messere pré Antonio Urio capellano, ne sento mormorare contro di lui perchè si vaglia (si serva) della servitù di quella Francesca, la qual non sta in casa di esso prete a dormire, ma va in un'altra casa, e ben vero che lo serve per massara.

Interrogato, rispose:

le nostre scole et la Miria sono ben governate, et si distribuiscono le entrate come si deve, et con molta carità et fedeltà,

Dicens" interrogato:

non conosco in questo commune heretici, ne usuraii, o concubinarii, ne bestemmiatori, ne streghe, ne altre persone di mala sorte, ne vi sono inimicitie, se non che vi è una rissa tra messer Gio. Giacomo Maffeis et messer Giuseppe Chizetto la qual partorisce molti disordini in questa nostra comunità, et per detta rissa ha speso detta comunità et spende molti danari, et chi vi potesse rimediare saria una buona opera, Et non vi sono altri inconvenienti ne abusi che habbino bisogno di provisione,

Quibus habitis (ciò avvenuto), ecc....

Alla chiesa di S. Lorenzo, per conoscenza

Sospendiamo l'altare di S. Anna di "Jus patronatus" della familia di Panizoli, proibisco al capellano intitolato di essa, et ad altri sacerdoti sotto pena di sospensione a divinis, che non vi possano celebrare, ma che l'istesso capellano in essecutione del suo obligo celebri sopra altri altari di detta chiesa fin tanto che messer Giacomo panizolo havere portato a noi la fondatione di detta capella.

Si faccia una pianeta verde con stuolo et manipolo de qualche bel drappo in termine di un anno.

Si facciano delle altre pianete per i giorni feriali secondo il bisogno in termine di due anni,

Si faccia un piede più lungo alla pisside per gli infermi in termine di 4 mesi,

S'accomodino le sepolture che sono fuori di chiesa basandole in modo tale che non rendino fettore, et nel modo prescritto nell'Istrutione delle fabriche delle chiese secondo i concilii provinciali in termine di 2 mesi,

Si accomodi la capella del Rosario con le istesse architetture che è ancora la capella della scuola di Giesù in termine di 2 anni.

Si ammoniscano i sindaci della Miria che usino ogni diligentia in fare che siano esseguiti tutti i legati lasciati al detto luogo pio, et massime intorno al carico della celebratione delle messe.

Si chiuda la finestra del Camero dei Morti in termine di 1 mese.

Si faccia un armario nella capella delle Tre fontane et vi si reponga il calice et i paramenti per il sacrificio della messa, altrimenti non vi si celebri, et nella medesima capella si proveda di corporali, et veli di ogni colore, in termine di 3 mesi, altrimenti la capella sia interdetta. (Il mobile della sagrestia delle Trefontane risale al 1597).

#### Stralciamo dalla Relazione fatta da Zuan da Lezze

Capitano di Bergamo della città e territorio presentata il 21 ottobre 1596 al Collegio dei Nobili di Venezia

la parte riguardante il Comune di Zogno:

"Questa terra è parte in piano e monte dentro Brembo in Valle in diverse contrade; L'Ambria, Tiolo, Tre fontane, Foppa, Capanizoli, Linzogno, La Foppa, Camusino, Masselito, Caloreto, Prodomio.

Questa terra, et contrade, è lontana da Bergamo milia dieci, et da Taietto de Milanesi milia 12. perchè non si fa l'istessa strada che fanno quelli di S. Giovanni Bianco, et S.to Piligrin, ma partendosi da Zogno si viene ai ponti, et si traversa la Brembilla, et a Paiera contrada di Gerosa, che è vicina a Taietto predetto come si dirà quando si descriverà detta terra di Gerosa.

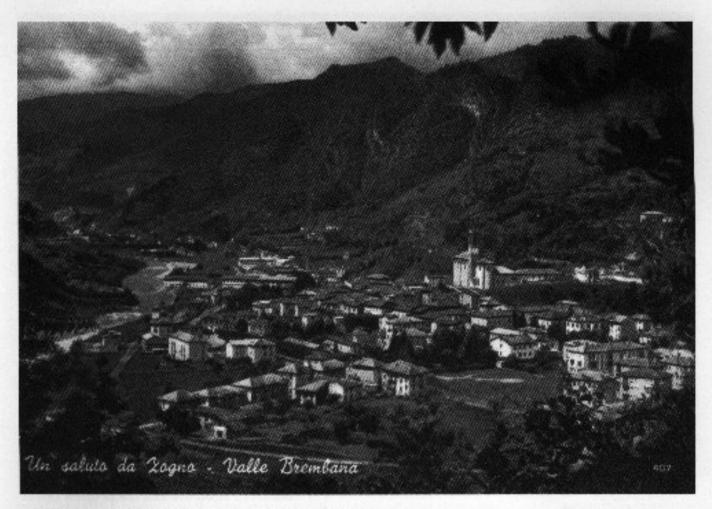
Qui vi sono fuochi N. 103, anime 444, utili 75, il resto vecchi, donne, et putti. Soldati Archibusieri 8, Pichieri 2, Moschetieri 1, Galeotti 5, con la portion de Guastadori.

Si governa questa terra con un consilio de 17 huomini de anno in anno, i quali terminano le materie a bossoli, et ballotte, da questi viene creato un console con sallario de L. 100.. scode le taglie, et paga in camera le limitate gravezze, et al Thesorier le straordinarie secondo l'occorrenze, et in oltre elleggono due sindici i quali comandano, non havendo il Console alcuna autorità ne opera se non con licentia loro, et da poi conto a 9 rasonatti, al tempo di Natale con l'estimo di soldi 281/2 in Valle importando il maneggio circa ducati 400.

Il Comune ha alcuni beni comunali, ma sono goduti a uso di pascolo ne cavano altro. Ha de entrada tre dacij come pane, vino, et carne, et questi in differenza de gli altri comuni incantano detti Datij sino a L. 800, l'anno, per i quali poi il Console paga in Camera la limitatione



Vta Antonio Locatelli nel 1958.



Vecchia cartolina di Zogno del 1950 circa (Giovanni Carminati).

con li augmenti come nel descritto nei conti di essa.

Raccolti di grani a pena per tre mesi, et pochi vini, et le terre vagliono sino scudi 50, la pertica.

Sono molti fuori della patria con grossa facultà con le loro familie con cavedali de ducati 200 mila, fra questi 8 in dicci case in Bergamo come li Furietti, et altri, et nella terra vi è il Maffeis che fa andar una fusina da ferro ordinariamente et inoltre se lavorano intorno pezze di panno 600 l'anno con li quali traffichi quelle persone si sostentano.

Sentono questi notabili gravame della strada nova (Priula) se bene è finita dovendola tener acconcia per le rovine continue che fa il fiume Brembo, asserrendo di haver per tal spesa l'anno passato convenuto far un livello de L. 25 l'anno con la Misericordia di Bergamo.

Parrocchia S.to Lorenzo pagata sopra i foghi ha di entrata il curato L. 400; ma il Comun gli ne paga ancora L. 500; qual ha obligo di tener un Cappellano. Vi è un Monasterio de frati dei servi con frati quattro che hanno di entrada L. 200.

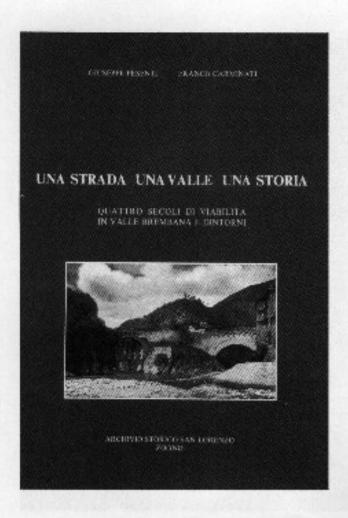
La Misericorda ha ducati 100, de entrada principiata con danari de particulari voluntariamente, la quale è ancor soccorsa di elemosine da quattro scole, è governata da tre sindici eletti dal Comune.

In questo Comun al fiume Brembo vi è un ponte principiato anticamente, ma dessolato, il quale ha havuto principio con molta spesa essendo stato dei doi due o tre volte dal fiumo predetto rapito, et menato via, hora quei comuni sono in difficoltà per finirlo.

Quel passo è necessario alli convicini, perchè o bisogna di molto allungar la strada, overo passarlo con barchette, con spesa, onde è necessario finirlo oltre che per l'escrescenza del fiume non si può passare per sei mesi dell'anno in circa.

Nel occasioni de soldati Grisoni venirebbero da quella volta con più facilità, prestezza, et secretezza ne così impediti come sarebbero passando per la valle, et la strada nova.

Nella contrada di Lambria vi è un ponte di preda in tre volti o archi, che traversa il fiume Brembo, ove entra, el sbocca un acqua detta Ambria. Sopra il qual fiume Brembo vi è un folo da panni, sei rote da molino, una pesta da grani, et un maglio da ferro lavorano come gli altri detti di sopra, et in Tiolo contrada più vicina vi sono altri tre folli de panni da lana".



UNA STRADA UNA VALLE UNA STORIA (quattro secoli di viabilità in Valle Brembana e dintorni)

È il titolo della nuovissima opera storica sulla Valle Brembana proposta al pubblico da pochi giorni, realizzata dal Dott. Pesenti Giuseppe e dal fotoamatore Franco Carminati detto Prida, edita per conto dell'Archivio Storico S. Lorenzo di Zogno.

Proprio nel momento in cui è stata appena avviata la realizzazione di una considerevole variante alla Statale 470, auspicata da molti come apportatrice di nuove risorse economiche, temuta da altri come causa di nuove ferite all'ambiente, giunge a proposito questa opera storica che fornisce un consistente apporto alla conoscenza del territorio vallare intesa nel suo significato più completo.

Si tratta di una ricerca sugli sviluppi della via-

bilità in Valle Bremhana a partire dalla nota Strada Priula sino ai nostri giorni e sulle ragioni economiche, politiche e militari che sono state alla base di tali sviluppi.

La ricerca è stata condotta negli archivi di stato e comunali di varie città e paesi quali Bergamo, Milano, Venezia, Brescia, Sondrio, Chiavenna, Morbegno, Zogno, Sedrina e altri.

Con lo scopo di individuare nel modo più rigoroso possibile l'importanza di una strada in un dato momento storico si sono dedotti da numerosi documenti antichi e si sono definiti almeno cinque gradi di percorribilità di una via. Tali classificazioni sono state l'unità di misura fondamentale con cui confrontare e descrivere le reali caratteristiche di una strada in ogni periodo storico.

Il metodo di ricerca seguito ha consistito nell'esaminare a ritroso nel tempo le varie ristrutturazioni che la strada della valle Brembana ha subito nel corso dei secoli da Bergamo alla cima dei monti.

In tal modo come in un film proiettato all'indietro è stato possibile ricostruire quasi integralmente la viabilità vallare in ogni epoca e inserire in una prospettiva più giusta lo stato della rete stradale nel suo contesto storico e sociale. Per essere più aderente alla realtà quest'opera ha usato lo stesso metodo nell'esporre i risultati che si possono dividere, dal punto di vista temporale, in sei fasi fondamentali:

il periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale, il periodo del Regno Italiano, il Governo Austriaco, il Governo Francese, la Repubblica Veneta - secolo XVIII, la Repubblica Veneta - secoli XVI e XVII che comprende la costruzione della Strada Priula.

Grazie a numerosi documenti inediti è stato cosi possibile verificare che il tumultuoso sviluppo stradale successivo alla seconda guerra mondiale è stato il supporto ad una massiccia urbanizzazione e ad un diffuso turismo stagionale che hanno prodotto notevoli modifiche ambientali.

All'inizio del secolo in corso invece importanti aggiornamenti alla viabilità vallare sono serviti per costruire numerosi impianti idroclettrici (dighe, canali e centrali) per fornire energia a svariati opifici e industric della provincia di Bergamo e di Milano. Mai come in questo periodo storico la valle Brembana e la sua strada risultarono tanto funzionali all'economia non solo del territorio bergamasco ma di tutta la Lombardia.

Durante il governo austriaco si deve segnalare, rispetto alle epoche precedenti, uno sviluppo tumultuoso della viabilità paragonabile, con le dovute proporzioni, a quello successivo alla seconda guerra mondiale. Tra il 1820 e il 1840 la



L'avvio dei lavori per la nuova variante della "Statale 470" alla località Scalugge poco vitre S. Pellegrino.

valle Brembana vide nascere infatti una quantità innumerevole di nuove strade carreggiabili che rivoluzionarono i suoi collegamenti interni ed esterni.

Per qualche tempo la strada della valle fu considerata dal governo centrale di Milano anche come possibile via di collegamento militare tra Bergamo e Sondrio, in altre parole tra la pianura lombarda e la Valtellina.

Sfumata questa possibilità per motivi di strategia politica internazionale la valle Brembana fu comunque inscrita in modo perfetto nella nuova e ricca rete stradale concepita dal governo austriaco per tutto il regno del Lombardo-Veneto nella quale spiccano, per citare solo le più vicine geograficamente al territorio brembano, le carreggiabili dello Spluga, del lago di Como orientale, dello Stelvio, dell'Aprica e del Tonale.

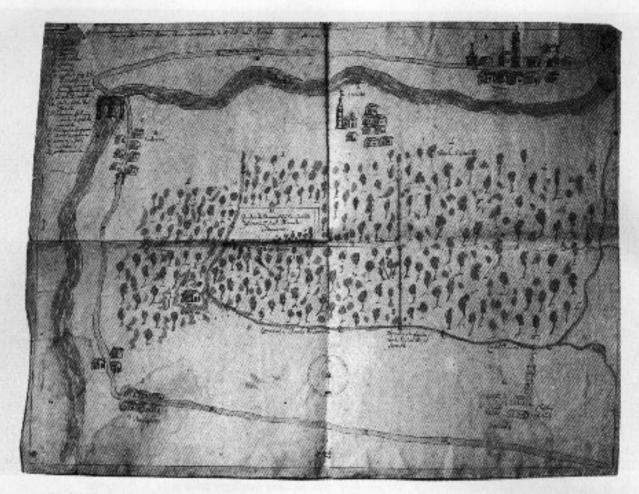
Per merito di questa carreggiabile, la prima nella storia della valle Brembana, nacque S. Pellegrino come centro termale e tutta la provincia bergamasca potè disporre degli squisiti stracchini e formaggi brembani. In particolare la città di Bergamo che nella prima metà del XIX secolo aveva raggiunto dimensioni apprezzabili potè riscaldare in maniera adeguata durante l'inverno le proprie case s'futtando il legname che in grande prevalenza scendeva da questa valle.

Con la carreggiabile austriaca la valle Brembana usci da un letargo che durava da più di un secolo e fu inserita di nuovo nel corso della storia partecipando ai fermenti economici, politici e culturali che caratterizzarono l'Italia in quel periodo.

Scarsi per quantità e qualità furono gli interventi del governo francese in campo viabilistico diretti più che altro a favorire gli spostamenti degli eserciti nelle incessanti campagne militari di Napoleone.

Nella nostra valle in particolare si devono registrare vari tentativi tesi più a distruggere gli odiati simboli del passato che a sviluppare iniziative propositive.

Nel XVIII secolo la strada della valle Brembana si caratterizza come via di comunicazione internazionale collegando due diversi stati; la Repubblica Veneta e la Repubblica delle Tre Leghe (Svizzera). Il suo ruolo predominante non è tuttavia commerciale ma militare essendo la via più breve attraverso cui far giungere le preziose truppe mercenarie dal cuore dell'Europa nello stato veneto.



Un tratto della "Valle Brembana infertore" in una mappa del XVII secolo. Si notino i portoni sulla strada all'ingresso degli abitati di Sedrina e Zogno e una vista schematica dei ponti di Sedrina (Archivio Curia Vescovile di Bergamo, fascicoli Patrocchiali di Sorisolo).

Alla metà di quel secolo per improvvisi ostacoli al passaggio sullo stato di Milano lungo la via di Lecco il senato veneto dovette ipotizzare la trasformazione della strada della nostra valle, allora mulattiera, in carreggiabile ma dopo lunghe discussioni durate due anni questa trasformazione fu decisa per la strada della valle Camonica.

Da quel giorno la valle Brembana fu completamente dimenticata.

La stessa città di Bergamo ne soffri economicamente essendole stata preferita come centro commerciale di riferimento, per i traffici diretti in Svizzera, Brescia.

In generale tuttavia il XVIII secolo si rivelò alquanto sonnolento in tutti i campi aleggiando ovunque la decadenza economica dello stato veneto. Questo fatto sul territorio bergamasco fu amplificato dal duplice rinnovo automatico di un trattato politico-militare tra Venezia e Coira non molto favorevole ai Veneti e da una successiva ma tarda disdetta.

La fine del XVI secolo e il XVII secolo si caratterizzano come periodi turbolenti a causa di gravi tensioni internazionali. È in questo contesto che viene costruita la Strada Priula.

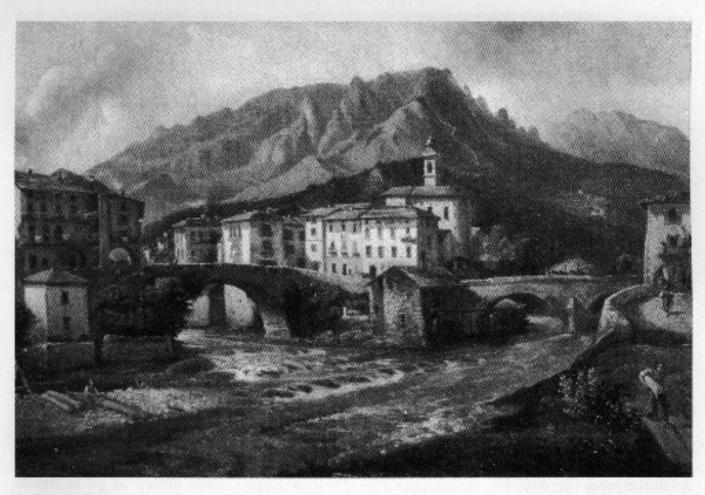
Grazie alla conoscenza rigorosa dei percorsi

stradali in ogni epoca storica sin qui considerata è stato possibile individuare l'esatto tracciato della Strada Priula con l'indicazione dei luoghi di passaggio veri e non presunti e soprattutto le sue caratteristiche di percorribilità: la Strada Priula era una comoda mulattiera.

Da queste conoscenze e da vari documenti inediti in cui sono illustrati i numerosi tentativi di Venezia di stabilire un accordo militare con Coira per acquisire truppe mercenarie in difesa del proprio stato risulta evidente lo scopo militare della Strada Priula mentre è trascurabile il suo ruolo commerciale.

Proprio la funzione militare della Strada Priula suscitò gravi attriti politici internazionali e fu tra le cause che scatenarono le Guerre di Valtellina e quindi la famosa Guerra dei Trent'anni che devastò, come è noto, la Lombardia e l'Italia intera.

Tra le altre cose è da segnalare che questa ricerca ha portato alla luce molti documenti incditi che testimoniano rapporti alquanto sofferti tra la Repubblica Veneta e quella delle Tre Leghe. Essi si manifestarono con la firma di un primo trattato di alleanza politico-militare sciolto però dopo pochi anni, con la firma di un secondo trattato dopo quasi un secolo, con il



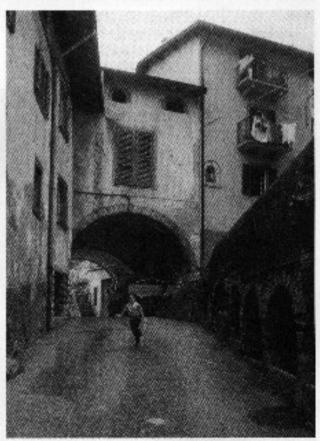
S. Giovanni Bianco în un quadro di C. Chapon nei 1873. Sulla sinistra un "Boreler" è impegnato nel recupero di alcuni tronchi dal fiume (proprietà privata).

rinnovo automatico dello stesso per due volte sia pure con dubbi da entrambe le parti e infine con la sua definitiva disdetta.

Questi avvenimenti fino ad oggi sconosciuti costringeranno gli esperti di storia economica, politica e militare a rivedere molte tesi sulla storia non solo di Bergamo e del suo territorio ma della Repubblica Veneta e dell'Italia stessa.

Questo libro è inoltre corredato di oltre 150 illustrazioni in bianco-nero e a colori che mostrano progetti, mappe, stampe e vecchie carto-line scovate negli archivi di varie città lombarde al fine di ricostruire anche visivamente l'ambiente e il contesto storico-sociale della valle Brembana nel suo passato. Il lettore è così condotto alla scoperta di inediti aspetti dell'ambiente brembano moderno e antico.

La presente opera non potrà pertanto mancare nelle nostre biblioteche a qualsiasi livello sia per chi vuol conoscere a fondo la terra bergamasca e il territorio lombardo in genere sia per chi vorrà affrontare ulteriori ricerche poiché essa contiene numerose notizie inedite anche sulla storia delle province di Milano, Brescia e Sondrio.



Via Fratelli Calvi a Piazza Brembana, L'antica strada della Valle o strada Priula

D. Giulio Gabanelli

#### DUE GIORNATE DI FEDE E DI GIOIA PER I NOSTRI ANZIANI

Quest'anno, in coincidenza con l'Anno Mariano, l'11 giugno si è svolta con particolare solennità e preceduta da un triduo di preparazione tenuto dal nostro cappellano don Umberto, l'annuale festa della nostra Casa che è consacrata al Cuore Immacolato di Maria.

L'Eucarestia è stata celebrata nel salone del primo piano molto ben addobbato per l'occasione. Numerosi i nostri ospiti e persone che simpatizzano e collaborano alla nostra Opera.

Apprezzata è stata l'omelia tenuta dal nostro parroco il quale ha chiamato la nostra "Casa dell'amore" per le cure e l'affetto che in essa vengono prodigati ai nostri ospiti dal personale e dai volontari. Egli ha aggiunto che perciò ben le si addice la sua intitolazione al Cuore Immacolato di Maria, che è fonte di ricchezza spirituale e quindi di amore.

Commovente è stata nel pomeriggio la processione interna con il simulacro della Vergine.

A dare un'ulteriore nota di gioia alla già lieta giornata ha pensato la premiata banda musicale del nostro paese che, dopo aver accompagnato la processione, ha intrattenuto i nonni fino a sera con l'esecuzione di brani religiosi e popolari. Grazie a tutti i bandisti, soprattutto ai giovani, nella certezza che ritorneranno altre volte a rallegrare la nostra Casa.

Un'altra giornata nella quale fede e serenità hanno nutrito lo spirito dei nostri cari ospiti è stata quella della gita annuale che ha avuto per meta, questa volta, il santuario della Madonna di Tirano. Siamo partiti da Zogno assai numerosi di buon mattino favoriti dal bel tempo. La prima sosta per un riposo e una fuggevole visita al lago è stata a Lecco. Abbiamo poi proseguito il viaggio fino a Piona per il ristoro di mezzogiorno. Dopo una sosta piuttosto lunga, di nuovo in partenza per raggiungere Tirano. Lungo il viaggio si potevano ammirare, illuminate dal sole, le bellissime montagne della Valtelfina, il fiume e un paesaggio vario aperto a verdi pascoli, ora reso cupo e selvaggio da fitti boschi di conifere.

Eccoci finalmente giunti aTirano, nella frazione Madonna davanti al grandioso e artistico santuario.

Tutti abbiamo partecipato con fervore alla liturgia della Parola e dell'Eucarestia molto raccolta e diretta dal Rettore del Santuario stesso. Dopo un'ulteriore visita alla basilica che ha destato in tutti tanta ammirazione, ritorniamo a Piona per la cena seguita da musica e canzoni specialmente dei tempi andati, che hanno "scatenato" i nonni in balli a non finire.

Era tardi e ormai bisognava fare ritorno, ma qualcuno avrebbe voluto rimanere ancora: la musica, risvegliando i ricordi, li aveva coinvolti. A Zogno siamo tornati un pò in ritardo sull'orario previsto, ma soddisfatti anche se un pò stanchi.

Ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti quelli che, in qualsiasi modo, hanno collaborato per la buona riuscita della gita, in modo particolare la Sezione Cacciatori A.N.V.V. di Zogno per la sua generosità.

Sr. Zaveria





#### Nei 65 anni del gruppo locale ZOGNO IN FESTA APPLAUDE LA SFILATA DEGLI ALPINI

Gli alpini bergamaschi si sono ritrovati con una loro folta rappresentanza, provenienti da tutta la provincia, a Zogno per dar vita all'annuale raduno sezionale in occasione delle celebrazioni del 65.0 di costituzione del gruppo di Zogno, il più grosso - numericamente parlando - di tutta la provincia. È stata una festa tricolore – alla quale ha partecipato coralmente la popolazione del capoluogo brembano - svoltasi nelle giornate di sabato 25 e domenica 26. La manifestazione ha preso il via appunto nel pomeriggio di sabato con un omaggio floreale ai Caduti di tutto le guerre. Nel tardo pomeriggio una delegazione guidata dal sindaco di Zogno Ceroni, una rappresentanza della sez. Ana di Bergamo con il presidente provinciale Crepaldi, un gruppo di alpini e i rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche zognesi, si sono recati prima al monumento ai Caduti e quindi al Famedio del cimitero per la deposizione di corone d'alloro.

La festa è entrata nel vivo ed ha avuto il suo momento clou domenica mattina con la sfilata per le vie pavesate di tricolori del centro cittadino. Già di prima mattina le penne nere provenienti da tutta la provincia hanno pacificamente invaso il capoluogo brembano ammassandosi nel cortile delle scuole elementari di via Roma. Alle 10,15 puntualmente ha preso le mosse la sfilata aperta dal locale corpo bandistico. Seguivano il Gonfalone del Comune di Zogno accompagnato dai labari delle sezioni di Torino il capoluogo piemontese è stato ben rappresentato dal gruppo Torino Nord che ha accolto l'invito rivolto loro dai bergamaschi -, di Bergamo e via di seguito i gagliardetti delle sezioni locali dell'Anget, dei Carabinieri in congedo e dei reduci e combattenti, un plotone del battaglione Morbegno, circa 150 alfieri coi gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi orobici, la Fanfara di Villa d'Almè, un folto gruppo della Protezione civile, le rappresentanze dei gruppi con i loro striscioni, la banda di Prezzate, il Coro Fior di Monte di Zogno. Chiudeva il corteo il gruppo degli alpini zognesi.

La sfilata delle penne nere è stata sottolineata in continuazione dai calorosi applausi degli zognesi assiepatisi lungo tutto il percorso della medesima. Zogno è terra alpina e l'accoglienza alle penne nere non poteva che essere molto calorosa. Il corteo – sfilando ad un certo punto del percorso davanti al palco delle autorità eretto in piazza Italia (sono stati notati tra gli altri il sindaco di Zogno Ceroni accompagnato dalla giunta e dai consiglieri comunali, il sindaco di Calolziocorte Bussolati, il presidente Crepaldi, il gen Stucchi, il col. Mismetti, il maresciallo Garitta), ha raggiunto l'oratorio dove è stata celebrata la S. Messa.

Hanno concelebrato don Ambrogio Fiami e don Ettore Vitali, entrambi cappellani militari. Nel corso dell'omelia don Fiami ha tratteggiato la figura dell'alpino oggi che, nel ricordo di coloro che si sono sacrificati per la Patria, vive nello spirito della pace e dell'amore, un alpino che ha in mano piccone e pala e che si prodiga per coloro che hanno hisogno, come fece proprio in Valle Brembana in occasione dell'alluvione della scorsa estate. Al termine della Santa messa sono stati pronunciati i discorsi di rito dal presidente del gruppo di Zogno Rinaldi, dal sindaco Ceroni e dal presidente dell'Ana Bergamo Crepaldi. Sono stati poi premiati tutti i



gruppi che lo scorso anno si sono impegnati nell'emergenza-alluvione, un dono simbolico ma con valore tutto particolare, un grazie di vero cuore per il loro operato. È stato dato quindi il «rompete le righe» e gli alpini hanno potuto così consumare il rancio e portare a termine la loro festa.

Marta Tiraboschi

#### CALENDARIO MANIFESTAZIONI "ESTATE 88" PROMOSSE DAL COMUNE DI ZOGNO

Data	Manifestazione	Organizzazione e luogo	11/15 agosto 88	Serate danzanti al campo sportivo	U.S. Endenna Fr. Endenna
agosto 88 Glochi per ragazzi stazioni sportivo	Sagra di S. Lorenzo Giochi per ragazzi, manife-	Comune di Zogno e Oratorio	11/8/88	Festa populare Monte Ca- stello	Miragolo S. Marco
	stazioni sportivo-riereari- ve, serute danzanti		13/8/88	1' Rassegna provinciale di Concetti bandistici 1988	Comune di Zegno e Anbima
1/12 agosto 88	Torneo paliavelo	G.S. Somendenna Zogno		Esibizione Bunda di Albe- gno di Treviolo	Parco Comunale alla Villa Belorti
5/8/88 Corrida di San Lurenzo Corsa interregionale su struda	G.S. Monte 19/20/21 Zogno agosto 88	Giro Ciclistico della Valle Brembana	U.S. Endonna Valle Brembana		
		2.00	1/9/88	A scena aperta - Una piazza per lo spettucolo Concerto gloventà musica- le d'Italia	Provincia
6/8/88	1º Rassegna provinciale di Concerti Bandistlei 1988 Esibizione della Banda di	Anbima			
	Casazza		1/10	Gara sociale borce	Bocciofila Zognese Zogno
7/8/88 Camminato	Camminatu	G.S. Somendenna settembre 88 Fr. Somendenna 7/9/88 S. Antonio	settembre 88		
			7/9/88	A scena uperta - Una piazza	
4/15 agosto 88	Festa dell'emigrante con ginchi e sport		per lo spettacolo Quintatto Jazz "Giorgio Olivieri"	Provincia Sala Consiliare	
6/20 agosto 88	Manifestazioni sportivo-ri- creative folkloristiche tra cui: - Torneo pallavolo ragaz- zi-adulti		10/9/88	A scena sperta - Una piazza per lo spettacolo Luciano Ravasio "Canzoniere lombardo"	Comune di Zogoo e Provincia Sala Consiliare
ad - To	Torneo tennis ragazzi- adulti     Turneo bocce, ping peng, corte		17/9/88	A scena aperta - Una piazza per lo spettacolo Teatro Porcospino "Siparietti"	Comune di Zogno e Provincia Piazze e Vie

#### Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo

#### AMBULATORI:

ZOGNO

Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501 Martedì, giovedì e sabato dalle ore 9,30 alle 12.

Lunedi e venerdi dalle ore 16,30 alle 19

ENDENNA

Lunedi dalle ore 10 alte 12. Giovedi dalle ore 17 alle 18,30.

POSCANTE

Martedi dalle ore 15,30 alle 16,30

SOMENDENNA

Venerdi dalle ore 9 alle 10

STABELLO

Venerdi dalle ore 11 alle 12

ABITAZIONE

Via Brolo, 4 - Endenna - Tel, 91609

#### Dr. Pietro Bernasconi

medico - chirurgo

#### AMBULATORI:

ZOGNO

Via Pogliari, 3 - Tel. 92222 Tutti i giorni escluso il giovedi dalle ore 10 alle 12.

Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 17,30 alle 19

AMBRIA

Via Spino, 6 Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 15,30 alle 16,30

ABITAZIONE

Via Malpasso, 10 - ZOGNO Tel. 91611

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

### **RUBIS LORENZO**

CONCESSIONARIO UFFICIALE: SEIKO - ZENITH - CERTINA -LORENZ - CASIO

RIPARAZIONE ACCURATA OROLOGI CON GARANZIA LABORATORIO SPECIALIZZATO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA PER LA DECOMPOSIZIONE E INCISIONE

#### RUBIS LORENZO

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA PIAZZA ITALIA, 18 - TEL. 0345-91262 24019 ZOGNO (BERGAMO)



#### **ABBIGLIAMENTO**

**SPORTIVO** 

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE CYCLETTE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

## Scegli anche tu



Partecipa a migliorare la vita di tutti investendo nel Progresso.

Per finanziare le attività del WWF, dell'AIRC, dell'UNICEF e dell'Istituto MARIO NEGRI apri un Conto Progresso.

La Populare, di tasca sua, destinerà l'1% della consistenza del tuo deposito all'Ente da te scelto.

Conto Progresso: il conto corrente dei giovani dai 18 ai 24 anni.

## BANCA POPOLARE DI BERGAMO

Filiale di ZOGNO - Via Martiri della Libertà, 1 - Tel. 91.201





COMPRAVENDITA - IMMOBILI

ZOGNO semicentrale, in ottlma posizione, vendiamo in villetta nuovi bi/tri locali con box, prezzi Interessanti.

ZOGNO nuovo soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, 48.000.000 dilazionati.

 PELLEGRINO centralissimo monolocale, cottura, bagno, balcone, arredato bene, solo 3.000.000 contanti, 28.000.000 in 10 anni.

CERCHIAMO giovani dinamici, automuniti, residenti Valbrembana, offresi L. 800.000 fisso, provvigioni, incentivi, per informazioni telefonare allo 0345/91505.

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

SALUMERIA - GASTRONOMIA

## Andreini Giannina

Troverete formaggi e salumi delle migliori qualità Produzione propria gastronomia e casoncelli alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133 ZOGNO



di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE

CENTRO VENDITA 2P snc

Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo) Tel. 0345-91019





ottico
optometrista
contattologo
concessionario
lenti e occhiali
GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

### LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

**ESAME DELLA VISTA** 

OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292



DA NOI TROVI AI GIUSTI
PREZZI MOBILI BELLI E
ROBUSTI CHE DURANO UNA
VITA. SONO COMPRESI NEL
PREZZO: LA GARANZIA DEL
FABBRICANTE, I PROGETTI
DELL'ARCHITETTO,
LA NOSTRA ASSISTENZA
DOPO L'ACQUISTO



ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119 mobili importanti a prezzi possibili

# CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

> TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5 TEL. 0345-91107

## LA CARTOLIBRERIA

tutto per l'ufficio e la scuola



Via Donatori di Sangue 28 24019 Zogno (Bergamo) tel. 0345 - 91223

## Orlandini

#### olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
COMPUTER
FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFICIO
SCAFFALATURE
SISTEMI DI SCRITTURA
E TELEFAX

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)



## RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

#### **CASTELLETTI CARLO**

VENDITA ASSISTENZA USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118 ZOGNO

## GRANDE IL RISPARMIO

I PRODOTTI DI QUALITÀ DURANO NEL TEMPO E QUINDI... TI FANNO RISPARMIARE

- ELETTRODOMESTICI REX - ZOPPAS - PHILIPS

- TV COLOR E VIDEO ITT - TELEFUNKEN - CGE -THOMPSON - BLAUPUNKT - SELECO

- HI-FI YAMAHA - HITACHI - ITT - SANSUI -SCHNEIDER

## CAPELLI ANGELO ELETTRODOMESTICI

Via Cavour, 1 - Tel. 0345/91008 - ZOGNO

## Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91384 Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO Via Donatori di Sangue,

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

# VOLPI MARIO & Figli

## COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

> ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324

# FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA

OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154

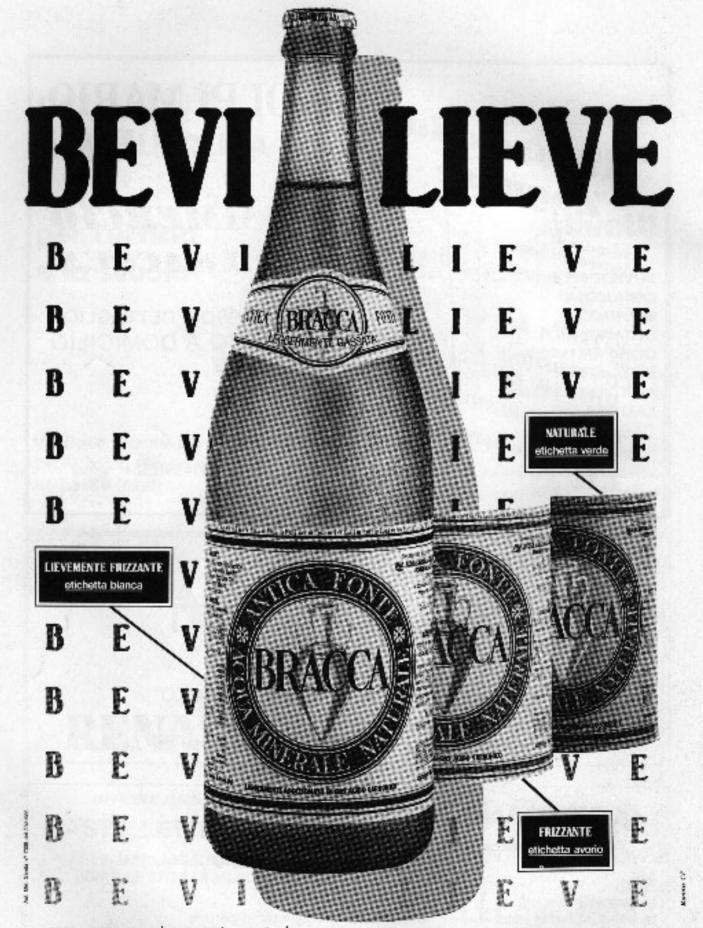
### **ARTIGIANMARMI**

di Bernacca Danilo



Lavorazione accurata di arte funebre e sacra rifacimenti monumenti e chiese Graniti di ogni tipo pavimenti e rivestimenti in genere lavorazione gradini contorni e piane sagomate

24010 CAMERATA CORNELLO (BG) - Via Orbrembo, 108 - Tel. (0345) 41.633



# BRACCA Da og lieven

Da oggi anche lievemente frizzante.

Solo in vetro!

Qualità: nel vetro si conserva. Risparmio: compri solo il contenuto. Ambiente: non inquini il tuo paese.